



Ministero della Giustizia

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 4-04618 DEL DEP. BOSCHI (res. n. 448 del 17 marzo 2025)

R I S P O S T A

L'atto di sindacato ispettivo in oggetto solleva specifici quesiti in ordine alla vacanza della dirigenza presso la Casa circondariale di Firenze "Sollicciano" e in relazione a specifici eventi critici accaduti presso il citato penitenziario.

Si evidenzia, in via preliminare che, dal contributo informativo fornito dalla competente articolazione ministeriale, risulta che, l'istituto in questione è sede di 3 posti di funzione dirigenziale.

Nelle more della definizione della procedura di interpello per il conferimento degli incarichi superiori, avviata con nota 25 febbraio 2025, l'incarico di direttore dell'istituto fiorentino è stato temporaneamente affidato, dapprima, al dott. Alessandro Monacelli, e, successivamente, attese le dimissioni di quest'ultimo con decorrenza 1° aprile 2025, alla dott.ssa Maria Grazia Giampiccolo, per tre mesi, la quale garantisce la presenza in istituto con due/tre accessi alla settimana.

I due posti di funzione da vicedirettore, allo stato vacanti, sono stati ricoperti con l'assegnazione dei dirigenti penitenziari neoassunti.

Ulteriori quesiti, come anticipato, si pongono relativamente ai decessi menzionati dall'onorevole interrogante, verificatisi dall'inizio del corrente anno.

Essi concernono, rispettivamente, un detenuto di nazionalità egiziana, e uno di nazionalità rumena.

Da quanto riferito dall'articolazione competente, il 3 gennaio 2025, l'agente addetto alla vigilanza e osservazione della sezione circondariale infermeria, durante un giro di controllo, rinveniva il detenuto di nazionalità egiziana legato per il collo alle inferriate superiori delle finestre della camera di pernottamento.

L'agente provvedeva, quindi, a liberare il detenuto dal cappio e a posizionarlo a terra; sopraggiungevano, poi, anche i medici di guardia e giungeva il personale del 118, che subentrava alle manovre di rianimazione; tuttavia, alle ore 18:40 circa, i sanitari constatavano il decesso del detenuto.

Veniva data comunicazione al pubblico ministero di turno.

Da quanto risulta dalla nota dal DAP, il detenuto egiziano aveva fatto ingresso presso la Casa circondariale di Firenze *Sollicciano* il 12 ottobre 2023, a seguito di ordinanza di custodia cautelare. Attesa la rilevante barriera linguistica, il detenuto era seguito dai mediatori culturali.

Il ristretto veniva, inoltre, costantemente attenzionato dallo *staff* multidisciplinare per la fragilità dimostrata e per i gesti anticonservativi posti in essere, tanto che il 27 dicembre 2024, lo *staff* multidisciplinare, a sua tutela, valutava di sottoporlo a regime speciale, con controlli frequenti da eseguire ogni quindici minuti e con nuova allocazione al reparto nuovi giunti.

Il ristretto aveva, inoltre, rifiutato più volte le diverse offerte trattamentali, quali, ad esempio, il lavoro in sezione o l'inserimento nel corso di alfabetizzazione; gli unici momenti di incontro erano stati la partecipazione, sporadica, agli incontri della Comunità di Sant'Egidio e alla celebrazione della Santa Messa.

La Direzione generale dei detenuti e del trattamento, allo stato, è in attesa di ricevere gli esiti dell'indagine ispettiva delegata al Provveditorato regionale di Firenze, volta ad appurare le cause, le circostanze e le modalità dell'evento.

Riguardo la seconda vicenda, il 15 febbraio 2025, l'agente addetto alla vigilanza della Sezione VIII e IX, sentiva gridare un detenuto poiché lo stesso aveva rinvenuto il suo compagno di camera legato con un laccio al collo all'interno del bagno.

L'agente dava immediatamente l'allarme e, nel mentre, sopraggiungeva l'infermiera con le due dottoresse di turno, che iniziavano a praticare le prime manovre di rianimazione. Si contattava il 118, che giungeva in istituto, subentrando nelle manovre di rianimazione ma, purtroppo, ne veniva constatato il decesso.

Anche in tal caso, veniva notiziato il pubblico ministero di turno.

Il detenuto, in questo caso, faceva ingresso presso la Casa circondariale di Firenze *Sollicciano* il 24 gennaio 2025, a seguito di trasferimento disposto dal Provveditorato regionale di Firenze per motivi sanitari.

Nel corso della detenzione, lo stesso aveva mantenuto una condotta regolare, non incorrendo in procedimenti disciplinari.

Già il 26 gennaio 2025, aveva tentato di porre in essere un gesto anticonservativo. Veniva, quindi, riunito lo *staff* multidisciplinare che disponeva, anche in tal caso, di adottare un provvedimento di controllo speciale con necessità di visita psichiatrica.

Il 4 febbraio 2025, si riuniva nuovamente lo *staff* multidisciplinare, con la presenza dello specialista psichiatra e del funzionario giuridico pedagogico di riferimento e, all'esito, il detenuto veniva allocato al reparto giudiziario, con provvedimento di controllo ordinario.

Come risulta dal diario clinico, dal mese di febbraio il ristretto seguiva una terapia con psicofarmaci.

Riguardo a tale vicenda, la Direzione generale dei detenuti e del trattamento è in attesa di ricevere gli esiti dell'indagine ispettiva al fine di appurare le cause, le circostanze e le modalità dell'evento.

Ciò posto, rispetto alle specifiche vicende, va evidenziato che nel corso degli anni, gli interventi di questa Amministrazione in materia di gesti anticonservativi posti in essere dalla popolazione detenuta sono stati numerosi e incisivi.

Per citare solo gli interventi più recenti, con nota 29 luglio 2024, sono state individuate ulteriori strategie preventive, sensibilizzando le articolazioni competenti a una revisione dei Piani locali di prevenzione, prevedendo la convocazione dello *staff* multidisciplinare nell'immediatezza di un gesto di autonocumento o di un tentativo di suicidio.

A tal proposito, si rappresenta che la Direzione della Casa circondariale di Firenze *Sollicciano*, il 30 maggio 2022, ha adottato il Piano locale per la prevenzione delle condotte suicidarie.

Da ultimo, attesa la necessità di garantire maggiore interazione operativa con il Ministero della Salute – Servizio sanitario nazionale e, dunque, avvalersi di nuove professionalità che abbiano maturato esperienza adeguata all'analisi richiesta, con ordine di servizio 7 febbraio 2025 n. 26, è stata rinnovata la composizione del *Gruppo di lavoro multidisciplinare per la prevenzione degli eventi suicidari delle persone detenute* – presieduto e coordinato dal DAP attraverso la collaborazione di due professori universitari associati di Medicina legale, nonché di componenti di vertice dell'Istituto nazionale per la promozione della salute delle popolazioni migranti con cui è stato stipulato specifico Protocollo d'intesa nel mese di giugno 2024.

Tale gruppo multidisciplinare è composto da dirigenti della competente Articolazione ministeriale del DAP, da plurime figure professionali (Medico legale, direttore medico di istituto penitenziario, *clinical risk manager*, psichiatra, psicologo, epidemiologo e persegue la finalità di prevenire gli eventi suicidari in carcere mediante:

- a) analisi degli eventi suicidari;
- b) azioni e interventi multidimensionali e funzionali a implementare e monitorare procedure/protocolli per la prevenzione e diminuzione del tasso dei suicidi in ambito carcerario;

Nell'ambito delle attività del predetto Gruppo è prevista, inoltre, la visita negli istituti penitenziari dove si sono verificati gli eventi suicidari più recenti, al fine di assumere informazioni circa le modalità, le cause e le circostanze degli eventi stessi.

Si evidenzia, altresì, che per l'anno in corso sono stati nuovamente attivati i due capitoli di spesa, 1766 p.g. 4 e 1761 p.g. 16, su ognuno dei quali è stato previsto uno stanziamento di euro 1.500.000,00, indirizzati sostanzialmente al sostegno e supporto psicologico di uno specifico *target* di detenuti, autori di reati rientranti nella fattispecie di violenza di genere, non previsti nell'anno 2024.

Tali risorse vanno a sommarsi a quelle già previste sul capitolo 1766 p.g. 2, finalizzate all'osservazione *tout court*, con uno stanziamento pari a euro 4.750.000,00.

Per l'anno in corso, poi, al fine di avere maggiori risorse da dedicare all'osservazione, è stato presentato uno specifico progetto alla Cassa delle Ammende, per rafforzare la complessiva azione di osservazione e trattamento della personalità dei detenuti nell'ambito degli istituti penitenziari, al fine di favorire la formulazione delle indicazioni in merito al trattamento rieducativo che si prospetta come più opportuno, nell'ottica di prevenire e ridurre il rischio suicidario. Il tutto, mediante l'avvalimento da parte dell'Amministrazione delle prestazioni professionali di psicologi e di eventuali ulteriori esperti professionisti, ai sensi dell'art. 80, comma 4, o.p., nonché dell'art. 132 del d.P.R. n. 230/2000, sia per fornire un'azione di supporto e sostegno sia per superare le situazioni di disagio psichico.

Il Ministro
Carlo Nordio

[Testo dell'interrogazione](#)